

Le « riedizioni » nella stagione 1976-77

Sei miliardi sottratti al pubblico con i film vecchi

Con l'espedito, che spesso assume i connotati della truffa, le distributrici americane hanno potuto realizzare incassi maggiori di quelli delle ditte italiane - Un'occasione perduta dai mercanti di pellicola nostrani

Abbiamo già avuto modo di accennare su queste colonne al grave problema delle riedizioni di vecchi film e come esso da un lato rappresenti un'occasione perduta e dall'altro, alimenti forme di vera e propria truffa ai danni del pubblico, cui vengono rifilate vecchie pellicole ribattezzate e, spesso, neppure ristampate.

Prendiamo spunto da questo secondo aspetto del fenomeno per sottolineare ancora una volta come in più di un caso si sia riasentato il codice penale e come questi meschini imbrogli finiscano col causare agli stessi operatori economici danni assai gravi. Infatti lo spettatore che ha sborsato qualche biglietto da mille per andare a vedere un film nuovo e che si vede offerta una pellicola di qualche anno fa non dimenticherà tanto presto la delusione subita. Senza contare che il ricorso continuo e massiccio, com'è avvenuto quest'anno, al film « ringiovaniti » infastidisce anche lo spettatore meglio disposto, insinuandogli la convinzione che il cinema altro non sia se non quella decina di superpelliconi, bestiami e/o apocritici, che fanno tanto schiamazzo durante la stagione invernale.

Dato da non trascurare in un momento di crisi come l'attuale, in cui il cinema, se vuole sopravvivere, è chiamato a rinnovarsi profondamente, a differenziare l'offerta di film, a ricercare nuovi contatti con il pubblico, a dimostrare, in altre parole, che lo schermo può anche offrire cose diverse da quelle viste finora che esiste un'intera gamma di possibilità insospettite, una complessa e stimolante varietà d'opere, è doloroso constatare che si stiano consumando i vecchi film distribuiti nel corso della stagione 1976-1977 dalle principali società di noleggio italiane e americane. In particolare, le trentaquattro ditte naziona-

li che operano sull'intero territorio italiano hanno ritrattato fuori dai cellulari trentacinque vecchi film (più del sessanta per cento del « parco » delle riedizioni), ottenendo, in incassi, nel solo circuito delle prime visioni e dei proseguimenti, di circa tre miliardi. Le cinque distributrici americane che operano nel nostro paese hanno rimesso in circolazione venti titoli con un incasso di circa tre miliardi e duecento milioni. In totale più di sei miliardi versati al botteghino (sette miliardi e duecento milioni di intera stagione) per rivedere a prezzo maggiorato, film vecchi di anni.

Già questi dati denunciano una profonda differenza nei poli della distribuzione distributrici americane in confronto a quelle italiane. Mentre le prime hanno la possibilità di dare mano ad un catalogo ricco di opere dotate di un certo valore culturale e commerciale (mediamente le noleggiatrici hollywoodiane ricavano più di centocinquanta milioni a titolo), le ditte nazionali debbono accontentarsi di merce assai più scadente (la media d'incasso è in questo caso di circa novanta milioni). Se si considera che in generale la media d'incasso di mercato, per film vecchi e nuovi di qualsiasi nazionalità, è di circa centocinquanta milioni, si nota subito che il risultato ottenuto dalle società USA (non dimentichiamo che stiamo parlando di film già abbondantemente sfruttati) appare quanto mai soddisfacente.

In questo punto c'è da chiedersi se alla cinematografia nazionale convenga seguire, come ha fatto finora, pedissequamente la strada imposta dagli americani anche in materia di copertina del mercato, o se non sia assai più utile per distributori, esercenti soprattutto nel pubblico, battere altre vie ricercando organicamente e attentamente i film da ripresentare o, meglio, scaricando questa responsabilità in favore del recupero di opere nuove, poco conosciute ma culturalmente pregevoli.

Se l'impostazione fosse di questo tipo non ci sarebbe che l'imbarazzo della scelta e tali sono i film e le cinematografie ignorate dai nostri mercanti di celluloido. Opere cubane, canadesi, tedeschi occidentali, turche, africane, ungheresi, polacche, in particolare quelli che hanno partecipato all'ultimo Festival di Cannes.

Il 31 agosto uscirà *Un borghese piccolo piccolo* di Monicelli con Alberto Sordi e Shelley Long, il 7 settembre *Una giornata particolare* di Scialoja con Marcello Mastroianni e Sofia Loren, il 21 dello stesso mese *Padre padrone* dei fratelli Taviani, *Fanny* di G. de Sica, infine, per il 29 settembre, il programma *L'ultimo film* di Liliana Cavani *Al di là del bene e del male* con Dominique Sanda, Eriq La Salle e Robert Powell.

Settembre all'italiana sugli schermi parigini

PARIGI — Settembre all'italiana sugli schermi parigini. Infatti l'inizio della stagione cinematografica nelle sale della capitale francese sarà caratterizzato da una moltitudine di film italiani, in particolare quelli che hanno partecipato all'ultimo Festival di Cannes.

Il 31 agosto uscirà *Un borghese piccolo piccolo* di Monicelli con Alberto Sordi e Shelley Long, il 7 settembre *Una giornata particolare* di Scialoja con Marcello Mastroianni e Sofia Loren, il 21 dello stesso mese *Padre padrone* dei fratelli Taviani, *Fanny* di G. de Sica, infine, per il 29 settembre, il programma *L'ultimo film* di Liliana Cavani *Al di là del bene e del male* con Dominique Sanda, Eriq La Salle e Robert Powell.

In settembre a Pisa e Pontedera

Un seminario teatrale sui maestri orientali

Dalla nostra redazione
PONTEDERA — Al primo di settembre riprende l'attività il Centro per la Sperimentazione e la Ricerca teatrale di Pontedera, diretto da Roberto Sacchi, con un interessante seminario sul tema « I maestri orientali », organizzato in collaborazione con la Regione Toscana e il Teatro Regionale Toscano.

Il seminario sarà diviso in tre periodi, ciascuno dei quali prevede giornate di lavoro con Krishnan Nambudiri (Teatro Kathakali Indiano); Hideo Kanze (teatro Nô giapponese) e i Maestri del teatro di danza di Bali. Le sedute avranno per oggetto l'acquisizione delle tecniche di lavoro dell'attore orientale classico.

Nel corso dei seminari sono previste dimostrazioni pubbli-

che di lavoro da tenersi a Pisa e Pontedera e la proiezione di una serie di filmati che trattano i seguenti argomenti: Danze rituali e trance a Bali; il teatro classico Nô Kabuki del Giappone; Kathak, Bharata Natyam, Kathakali, Kuchipudi dell'India; l'Opera di Pechino prima e dopo la rivoluzione culturale; Kyogen, il teatro comico in Giappone.

E' la prima volta che il Centro ha la possibilità di porre a confronto gli operatori dei gruppi di base italiani col teatro orientale e senza dubbio l'iniziativa incontrerà successo. La segreteria del Centro invia gli interessati rivolgersi alla segreteria del Centro (Via Vecchia Stazione, 3 Pontedera - Tel. 57.034) al più presto data la limitatezza dei posti a disposizione.

i. f.

Umberto Rossi

Meglio, poi, se la riforma legislativa che è in elaborazione approderà definitivamente alla concessione di aiuti anche alle società di distribuzione che s'impegnano in una precisa opera di diffusione della produzione straniera culturalmente significativa. In questo caso si apriranno altre possibilità ma le basi per avviare il discorso già esistono.

Tonino Cervi gira a Venezia



Un torbido amore nell'era fascista

La vicenda di « Ritratto di borghesia in nero » è liberamente ispirata alla novella « La maîtresse de piano » di Roger Peyrefitte

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Roger Peyrefitte, autore della novella *La Maîtresse de piano* (« L'insegnante di pianoforte »), ha rinchiodato il regista Tonino Cervi, che sta girando in questi giorni a Venezia il film *Ritratto di borghesia in nero*, per avergli permesso di riscoprire la sua novella (da cui il titolo) di Cervi tratto in una luce diversa. Ma, se le intenzioni del regista verranno fedelmente tradotte dalla pellicola, nella sceneggiatura del film, curata da Goffredo Parisi e da Cesare Frugoni, della novella di Peyrefitte bisogna dire che c'è ben poco.

Certo, l'estrema complessità della trama (propria del *feuilleton* e del romanzo di appendice più tradizionali), il tragico e perverso ardore in cui bruciano le passioni del protagonista, Tonino Cervi, i ripresi, ma finiscono qui i rapporti tra il lavoro che si sta girando a Palazzo Barbaro sulle spoglie del Canal Grande in pochi ritagli angoli del grande palcoscenico veneziano e la novella dello scrittore francese, amico, pare, del regista.

Si tratta, per venire all'argomento del film (ambientato nella Venezia del 1938)

di una intricata e torbida storia d'amore di due donne per lo stesso uomo che, probabilmente, non ne ama nessuna, intento com'è in una fortunata scialata sociale. Lui, giovane studente di provincia venuto da poco a Venezia, subisce un solo fascino: quello esercitato dalla più reazionaria borghesia italiana degli anni auturra, segnata dai vizi culturali e morali di un fascismo occupato, a dare un volto ad una filonazionalista « legittimista » al suo canagliesco regime.

Il fascismo fa quindi da sfondo introducendo una prima sostanziale novità rispetto al testo di Peyrefitte — spiega Cervi — alla vicenda e, insieme, l'anima attraverso il caso di una avvenente ragazza dell'alta borghesia veneziana (nata, non a caso nell'anno della marcia su Roma) che si è trovata affidata alle smorfie di un po' isterico e a poi crudeli di Ornella Muti. A lei andranno le attenzioni del giovane « arrampicatore », per ovvii motivi, dopo che si sarà servito del letto della maestra di pianoforte, Santa Berger, (una piccola borghese per cui il fascismo costituisce solamente un triste spettacolo, e raffigurata dal regista con una concezione di « femminilità » come trampolino di lancio per le sue ambizioni).

Alla fine, la ragazza uccide il suo amante, ma non perché accettata dall'amore, ma per chiudere la bocca ad una testimone scomoda che, per amorosa vanità, minaccia con oscuri ricatti. Il trionfo dell'« ordine » fascista viene sottolineato dalla totale assenza di un potere costituito offriti alla giovane assassina.

« Ho voluto evitare — precisa Tonino Cervi — quella storia di demagogia e di populismo pur ricercando davanti alla cinepresa un ambiente che trasuda il clima del periodo fascista, pur descrivendo l'odiosa, camaleontica capacità della borghesia di divorare qualsiasi moda che, per amorosa vanità, si affaccia al pubblico una informazione direttamente e smaccatamente politica: ho preferito fargli ricivare il senso di una mia idea — quella di una sicurezza sulla borghesia che lo ha occupato — che ho tentato di concentrare in un messaggio più complesso ed articolato della semplice denuncia politica ».

Del cast, oltre alla Muti e al regista, fanno parte Capucine, Paolo Bonacelli, Mattia Sbragia, Stefano Patrizi.

Le riprese continueranno fino al 27 agosto, sempre a Venezia.

Toni Jop

NELLE FOTO: Santa Berger e Ornella Muti

E' morto l'attore Sebastian Cabot beniamino dei telespettatori

VICTORIA (Canada) — E' scomparso prematuramente, nella sua residenza canadese, all'età di 59 anni, l'attore inglese Sebastian Cabot, un volto assai noto per lo più ai telespettatori di tutto il mondo. Nato a Londra e trasferitosi nel '55 negli Stati Uniti, Sebastian Cabot giungeva in Hollywood con alle spalle un'intensa attività teatrale, seppure in veste di gregario: era, infatti, già apparso al fianco di John Gielgud e Peter Ustinov in una celebre versione di *Delitto e castigo* di Dostoevskij.

Caratterista di taglia mastodontica, Cabot trovò però caso raro, scarsa fortuna sui grandi schermi, mentre seppe affermarsi sul video ben al di là delle sue marginali comparsizioni televisive. Il suo ruolo di primo piano, *I tre moschettieri*, in un serial in ventisei puntate che lo vide nei congeniali panni di un eroe, gli procurò, quindi, altre fortunate rassegne per i teleschermi che resero alquanto popolare Sebastian Cabot anche in Italia: tra i cantanti Marilyn Zechan, soprano; Barbara Egel, contralto; Siegfried Jerusalem, tenore; Karl Ridderbusch, basso.

Sugli schermi il film manomesso di Troell

La dura sorte di « Karl e Kristina »

In questo precoce inizio di stagione, approdato sugli schermi romani *Karl e Kristina*, film-fiume svedese di Jan Troell, assai manomesso, purtroppo, dalla nostra distribuzione.

Come *Novecento* di Bertolucci, questo è un film che andrebbe inquadrato nel suo insieme, come fu possibile alla Settimana del cinema svedese a Verona, nel 1975, quando i due « tomi » della saga dell'ottantenne scrittore svedese Vilhelm Moberg, ribattezzati *Gli emigranti* e *pionieri* nella versione cinematografica, furono presentati nella loro integrità, per sei ore e mezzo di proiezione. *Karl e Kristina* è ciò che rimane, in italiano, della prima parte.

Vi è dunque sintetizzata la odissea per terra, per mare della famiglia di Karl Oskar Nilsson, della moglie Kristina e del loro parenti e amici, dal nativo e insospetito Småland in provincia, a St. Paul, del Minnesota, verso il paese del secolo scorso.

Perché partono i Nilsson con i loro bambini (e un altro figlio, Kristina, che il viaggio di Kristina anche più disagiato)? Perché con loro e su altra carretta partono il pasticcione Daniel, la sua famiglia e i suoi fedeli (tra i quali una prostituta redenta)? Partono lasciando il cuore sulla loro terra (Troell, da qui, il titolo), che non manca di fissare con eloquente sobrietà il momento del distacco, ma perché la terra è troppo arida per nutrirli tutti, perché le disgrazie della natura si accaniscono sui già poveri, perché sulle loro spalle preme la piramide del potere, perché il sogno di Vangelo è rispettata meno di tutti dai preti.

Dopo l'estenuante marcia (notevolmente abbreviata nell'edizione tv vediamo il distende, al largo, il brigantino Charlotte, un'apparizione che ha riempito i sogni del giovane Karl Oskar, braccante di Bresson e noto come autore dell'interessante « Projection privée »).

Goodbye, ma fino a quando?



PARIGI — Sylvia Kristel sta girando in Francia *Goodbye Emmanuelle* (« Addio Emmanuelle »), un film il cui titolo potrebbe far credere che l'attrice si separerà, almeno per un certo periodo, dal personaggio che le ha dato la fama. Regista di questa ultima (?) « Emmanuelle » sarà Francois Leterrier, già autore di *Le Diable* e *Un condannato a morte è fuggito* di Bresson e noto come autore dell'interessante « Projection privée ».

Ventotto pianisti alla finale del « Busoni »

BOLZANO — Sono ventotto i candidati ammessi alla prima prova pubblica del Concorso pianistico internazionale « Ferruccio Busoni » di Bolzano.

Alle selezioni a porte chiuse, svoltesi al Conservatorio « Monteverdi », hanno preso parte quarantacinque dei sessantotto pianisti iscritti al concorso: vi sono state infatti assenze e defezioni.

Tra i pianisti ammessi alla prima prova pubblica, che è cominciata ieri, è anche l'italiana Annette Kearney Servadei, oltre a otto giapponesi, sei americani, cinque tedeschi occidentali, tre francesi ed un rappresentante ciascuno per Olanda, Cecoslovacchia, Polonia, Gran Bretagna e Austria.

RAI oggi vedremo

Temi che non scompaiono

I documentari antropologici, se condotti con rigore scientifico e non con lo stile dei « cacciatori del colore », sono senza dubbio tra i programmi più interessanti che la TV possa offrire: non solo perché offrono informazioni utili a penetrare la complessa e faticata storia del genere umano (informazioni che praticamente nessuno al di fuori degli « addetti ai lavori », in questo caso, sarebbe in grado di procurarsi), ma anche perché la conoscenza dei costumi dei popoli cosiddetti primitivi può darci la chiave di molti dei nostri stessi costumi, pur tanto lontani da quelli. La RAI non ha mai avuto particolare tenerezza per questi documenti, nell'epoca berlabiana, di Stasera, comunque, va in onda il primo di una serie di cinque documentari antropologici di produzione inglese: la serie si intitola *More to disappear*, e questa prima puntata (curata dall'antropologo Melissa Llewelyn-Davies e dal regista Chris Curling) è dedicata alla condizione delle donne Masai, gruppo etnico che risiede nel Kenya. Il tema, dunque, si lega in qualche modo all'analisi della condizione femminile, che in questi ultimi anni è tornata ad assumere grande rilievo an-

che nel nostro paese: sportiamo che il documentario non sia condotto in chiave puramente « tecnica » (che non eviti, cioè, l'approfondimento delle radici economiche, sociali e di potere della condizione umana descritta). Il programma va in onda alle 20,40 sulla Rete 1, ed è a colori. Le trasmissioni della Rete 1 si concludono con la telecronaca dell'incontro di pugilato tra Freschi e Martiens, valido per il titolo italiano del superleggero.

La Rete 2 programma alle 21,05, dopo la nuova puntata della serie *Caro papà*, la consueta cronaca dell'incontro *Giocof* senza frontiere: questa volta, si trasmette dall'Olanda. Alle 22,25, va in onda un programma prodottodall'Antenna 2 francese, e inserito nella rubrica *India*. Si tratta di un documentario dedicato al grande pittore non-indiano Mare Chagall e fondato su una lunga intervista con il protagonista, Chagall, nato a Vittebsk in Russia, partecipo, dopo l'Ottobre, alla trasformazione rivoluzionaria in URSS, e fu incaricato di dirigere la scuola d'arte di Vittebsk. Ebbe forti contrasti con i due commissari alle arti, Kandiskis e Malievic, e si trasferì a Parigi, dove aveva già soggiornato per sfuggire alle persecuzioni zariste. Durante l'invastione nazista, emigrò negli Stati Uniti, dove poi tornò in Francia, in Provenza, dopo la guerra.

programmi

TV primo	TV secondo
13,00 JAZZ CONCERTO « Serate del jazz italiano »	15,15 CONCERTO DEI RAY CITY ROLLERS
13,30 TELEGIORNALE	13,00 TELEGIORNALE
18,15 YOGA PER LA SALUTE	18,15 TV 2 SPAGNOLI
18,25 TRA IERI E OGGI	18,45 TG 2 SAGRETERA
19,20 L'IMPAREGGIABILE	19,00 SECONDA VISIONE « Dossier Mala Hiri » di Mario Landi
19,45 AL MANACCO DEL GIORNO DOPO	19,45 TELEGIORNALE
20,00 TELEGIORNALE	20,00 CARO PAPA'
20,40 MONDO CHE SCOMPARE	21,05 GIOCHI SENZA FRONTIERE
21,45 MERCOLEDÌ SPORT	22,25 INVITO « Marc Chagall » a cura di Daniel Lecourte
22,45 TELEGIORNALE	23,15 TELEGIORNALE

Radio 1°	Radio 3°
GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte, 10:00; Clessidre; 9: Voi ed io; 10:25; Per chi suona la campana; 11: L'opereita in un'ora; 12:30; Musicalmente; 14:20; Ce poco da ridere; 14:30; Musica in casa; 15:05; Disco rosso; 15:30; Il secolo dei padri; 16:15; E... state con noi; 18:05; Tendem; 18:35; Incontro con un vivo; 19:20; Giochi per l'orecchio; 20:30; Jeans e vecchi merletti; 21:05; Come il vento; 21:25; Orchestra nella sera; 21:45; Sonate per violini e pianoforte; 22:30; Come vediamo partire; 23:05; Buonotte dalla Dama di Cuori.	Zapata; 10:12; Le vacanze di Sala F.; 11:32; Vacanze in musica; 12:10; Trasmissioni regionali; 12:45; Vi piace Tocca-tocca; 13:40; Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la galta al lardo; 15:40; Qui Radio 3 estate; 17:30; Il mio amico mare; 17:55; A tutte le radionote; 18:33; Radionote; 19:50; Supersententi; 21:20; Radio 2 ventunesimo; 22:05.
GIORNALE RADIO - Ore: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 15,15, 18,45, 21,05, 23; 6: Quindiana Radiore; 9: Piccolo concerto; 12: Festival di Franco alle Ovest; 11:35; Pagine teatro musicale americano; 12:55; Giochi per chi; 13:10; Long playing; 13: Zabarella; 14: Poemeriegno musicale; 15:30; Un certo discorso estate; 17: Stazione del metromare; 18:15; Jazz giordano; 19:15; Concerto della sera; 20:15; Franco alle Ovest; 21: Festival della Flandre; 22:20; Il concerto in la di G. Verdi; 23: Il giallo di mezzanotte.	GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 10,30, 12,30, 15,30, 18,30, 21,30, 23,30; 6: Buonotte; 7:30; Musicalmente; 8:45; 50 anni di Europa; 9:32; Emiliano

Italturist propone viaggi speciali a CUBA

10 giorni - L. 550.000 - Tutto compreso
Partenze settimanali dal 23 settembre al 29 dicembre 1977 - Itinerario: Italia - L'Avana - Varadero - L'Avana - Italia

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI presso le agenzie di vostra fiducia, oppure: ARCI NAZIONALE - Roma - Via Beccaria, 84 - Tel. 35.98.061
ASSOCIAZIONE ITALIA/CUBA - Roma - Viale Carlo, 51 - Tel. 386.880
ETL/ETSI/OTIS - Milano - Via Donizetti, 1 - Tel. 74.90.820 - C.T.L. Via Ampere 87 - Tel. 295.801

E presso le nostre filiali

Italturist MILANO - Via Vittor Pisani, 16 - Tel. 655.051 □ ROMA - Via IV Novembre, 114 - Tel. 689.891 □ BOLOGNA - Via Por S. Maria, 4 - Tel. 260.825 □ GENOVA - Via Cairoli, 6/2 - Tel. 205.900 □ PALERMO - Via Mariano Stabile, 213 - Tel. 248.027 □ TORINO - Corso Filippo Turati, 11 - Tel. 504.142 □ VENEZIA/MESTRE - Via Forte Marghera, 97 - Tel. 986.022.

in breve

Walter Pidgeon tra la vita e la morte
SANTA MONICA — L'attore cinematografico Walter Pidgeon, che ha una lunga e portante ospedalità di Santa Monica dove l'attore è stato sottoposto la settimana scorsa ad intervento chirurgico per la rimozione di un coagulo cerebrale.

Dopo l'intervento sembrava che le sue condizioni fossero ormai avviate al miglioramento. Sabato si sono invece manifestate difficoltà respiratorie ed è stato necessario trasportare il paziente in sala di rianimazione. Qui i medici si sono accorti che vi era una trombosi polmonare e hanno dovuto praticare la tracheotomia all'anziano attore. Walter Pidgeon ha 78 anni.

Da domenica le Settimane di Stresa
STRESA — Lo *Stabat Mater*, Op. 58 per soli, coro e orchestra, di Antonin Dvorak, l'opera designata ad aprire — domenica prossima, 28 agosto — la sedicesima edizione delle « Settimane musicali » di Stresa.

L'esecuzione è affidata ad una *équipe* di artisti tedeschi. Sotto la direzione del maestro Theodor Egel, con la partecipazione dell'Orchestra del Filarmonici di Stoccarda, e dei Cori « Bach » di Friburgo e « Santa Cecilia » di Francoforte, lo *Stabat Mater* sarà interpretato, nella serata solenne, dai cantanti Marilyn Zechan, soprano; Barbara Egel, contralto; Siegfried Jerusalem, tenore; Karl Ridderbusch, basso.

U. C.

Teti editore del calendario del popolo assume personale

idoneo per propaganda e diffusione di libri di cultura democratica e marxista presso fabbriche, uffici, scuole, circoli e privati.

Si richiede una buona cultura e un forte impegno politico; si assicura un interessante trattamento economico con inquadramento sindacale di legge.

gli interessati possono scrivere (via Hoe 23 - Milano) o telefonare nelle ore d'ufficio 02-2043539 2043597